

MONDO **1** lavoro

Domenica 18 novembre 2018



L'assessore regionale Ippolito: con fiducia verso un nuovo modello di sviluppo per la Sicilia

Sussidi d'inserimento e bonus assunzioni lotta senza quartiere alla disoccupazione

Vertenze, crisi economiche, precariato, neet, esodi, immigrazione/emigrazione, evoluzione delle figure professionali, politiche attive e altre variabili caratterizzano il mercato del lavoro siciliano. L'assessore regionale a Famiglia, politiche sociali e lavoro, Mariella Ippolito, fin dal suo insediamento che tra pochi giorni celebra il primo anno, ha messo in campo numerose misure per sostenere l'imprenditoria e tamponare la disoccupazione, ponendo il suo assessorato come soggetto virtuoso nella spesa dei fondi comunitari. È il caso, ad esempio, dei tirocini ordinistici, la cui seconda finestra è stata chiusa il 30 ottobre.

La dotazione finanziaria della prima tranche ammontava a 5 milioni, somme che sono state incrementate di ulteriori 860 mila euro per consentire a tutti gli 814 giovani siciliani ammessi di beneficiare del contributo regionale di 600 euro mensili, quali indennità di partecipazione per il tirocinio. Ancora meglio è andata la seconda chiamata. Attivate le procedure di preistruttoria, risultano presentate 950 istanze. Assieme al bonus occupazionale e ai tirocini extracurricolari,

con 8 mila istanze ritenute finanziabili, l'assessore Ippolito ha promosso questo avviso, in giro per la Sicilia con il tour denominato "Diritti al lavoro".

«Abbiamo incontrato le realtà imprenditoriali del territorio – dice Mariella Ippolito – per illustrare le misure formative di politica attiva, previste dall'avviso 22 che ha una copertura di 30 milioni di euro, e i contributi all'occupazione per i diversamente abili e i disoccupati di lunga durata, le cui risorse ammontano a 15 milioni di euro».

I tirocini extracurricolari prevedono un bonus assunzionale per quei siciliani che non hanno accesso al programma nazionale "Garanzia Giovani", come ad esempio quelli appartenenti alle fasce d'età della popolazione

ne adulta. Per rafforzare le ricadute occupazionali dei tirocini finanziati, viene erogato un contributo finanziario alle imprese ospitanti che alla fine del percorso formativo assumeranno il tirocinante.

Il bonus occupazionale invece punta all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro con contratti stabili a tempo indeterminato con particolare riferimento a disoccupati di lunga durata e disabili. Oltre 4 milioni di euro invece favoriranno le assunzioni di personale qualificato da impiegare in imprese operanti nei settori strategici della microelettronica e delle biotecnologie.

Oggi la Sicilia può contare anche sul contratto di ricollocazione, che pone attenzione alle persone attive in cerca di occupazione o disoccupate

che non hanno un'indennità di disoccupazione. Per raggiungere questa finalità, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è favorito dall'impegno e dalla collaborazione tra i centri pubblici per l'impiego e gli operatori privati accreditati. Dei 15 milioni di risorse previste, finora ne sono state impegnate quasi 2/3.

«Nella lotta senza quartiere alla disoccupazione – continua l'assessore Ippolito – troviamo un alleato determinante anche nei Comuni siciliani. Le realtà territoriali sono lo specchio delle esigenze della popolazione. Cantieri di servizio e cantieri di lavoro sono tra le misure più significative di un connubio che offre opere pubbliche alle città e gratificazioni socio-economiche ai cittadini che rientrano in queste attività».



MARIELLA IPPOLITO, ASSESSORE REGIONALE

In fase di ricezione dei progetti, le risorse impegnate fino al 6 novembre ammontano a 70 milioni, mentre agli enti di culto saranno destinati ulteriori 20 milioni. I termini, così come per i cantieri di lavoro nei Comuni, scadono giovedì prossimo. Per i cantieri di servizio invece, sono pervenuti 300 progetti, dei quali 25 in fase di decretazione. Si attendono ancora 14 Comuni, tra cui Palermo e Catania, che godono di una proroga.

«Se fino a qui – conclude Ippolito – è quantificabile la mole di finanziamenti che stiamo riservando per sostenere il diritto fondante della nostra Repubblica e un elemento indispensabile per la dignità di ognuno come il lavoro, vi assicuro che sono invece inestimabili l'impegno, il coinvolgimento emotivo e i sacrifici impressi a una questione su cui si misurano la credibilità e la sensibilità delle istituzioni. Proseguiamo fiduciosi nell'affermazione di un nuovo modello di sviluppo per la Sicilia che chiuda definitivamente una pagina buia per l'economia dell'isola, ponendoci alla pari con altre regioni italiane».

(Testo raccolto da Maria Elena Quaiotti)



COFI SAN
CONSORZIO
FIDI
SANITARIO

INTERMEDIARIO FINANZIARIO

SPECIALIZZATO ANCHE NEL SETTORE SANITARIO

www.cofisan.com
scarica il modulo
di adesione
dal nostro sito

NUOVE OPPORTUNITÀ PER TUTTE LE IMPRESE

AL PREZZO PIÙ BASSO DEL MERCATO

- Anticipi Crediti ASP
- Anticipo Fatture
- Anticipo Import-Export
- Leasing Immobiliare
- Leasing Strumentale
- Leasing Autoveicoli
- Mutuo Chirografario
- Mutuo Ipotecario
- Mutuo Fotovoltaico
- Scoperture di Conto Corrente
- Transato POS



Banche a noi convenzionate

Unicredit Banca

INTESA SANPAOLO

Credito Varesino

BANCA CREDITO COOPERATIVO LA BANCOSA DI REGALBUTO

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

FarBanca

Igea Banca

VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 33 CATANIA TEL: 095.505931 | EMAIL: COFISAN@COFISAN.COM

MONDO

lavoro

Sindacati

Riforma delle pensioni e legge finanziaria: c'è molta diffidenza verso i prossimi impegni del governo targato Lega e Movimento Cinque Stelle

Quali decurtazioni sulle pensioni in caso di "Quota 100"? I maggiori vantaggi andrebbero a chi ha cominciato a lavorare tra i 22 e i 26 anni. Ma c'è il rischio di un -25% di pensione a fronte dei 5 anni di lavoro in meno

Come funziona? All'età anagrafica vanno aggiunti gli anni di contribuzione e se il totale arriva o supera "quota 100" si potrà andare in pensione. Attenzione però a come si dovranno conteggiare eventuali anni di cassa integrazione



Molta perplessità dei sindacati sulla riforma delle pensioni e un secco no alla legge finanziaria



“Quota cento”

Avviso dei sindacati

«E ora certezze»

Cgil, Cisl, Fnp Cisl, Uil e Ugl anche concordi nel dire no a «una manovra che non premia il Meridione»

Se sulla riforma delle pensioni e sulla “Quota 100” c'è ancora un grosso punto interrogativo, sulla legge finanziaria che presto arriverà alle Camere sembra esserci già un secco no. I segretari generali provinciali delle 4 sigle sindacali più famose sembrano seguire un po' lo stesso ragionamento e guardano con la dovuta diffidenza i prossimi importanti passi del governo targato Lega e 5 Stelle. Se la riforma sulle pensioni potrebbe, condizionale d'obbligo, portare a un minimo miglioramento della situazione, dall'altra parte emerge chiaro il fastidio per una legge finanziaria che non premia il Sud. Pochi fondi e investimenti si traducono in poche possibilità di lavoro.

«Per il Sud - dice senza troppi giri di parole Maurizio Attanasio, segretario generale Cisl Catania - c'è poco e niente. Non è certo con il reddito di cittadinanza che si possono risolvere i problemi del Meridione. Non sentiamo parlare di rilancio occupazionale o zone franche per investimenti, non

sono previsti nemmeno trasferimenti per le regioni del Sud. L'unica cosa che c'è è quel reddito di cittadinanza che non deve essere venduto come soluzione ai problemi di occupazione. Qualcuno vorrebbe leggere l'equazione reddito uguale assistenzialismo. Ed effettivamente così c'è scritto. Ma è sbagliato».

«Avremmo preferito trovarci davanti - prosegue - nuovi investimenti sulle imprese 4.0 o sulla fibra, così da rilanciare la crescita del territorio. Siamo anche preoccupati per le pensioni. Non è tanto il problema di quando andare, ma di come ci si arriva. Andare in pensione non vuol dire avere un reddito con cui poter campare in serenità. Non è assolutamente garantita una cosa del genere e quindi non è accettabile questo tipo di discorso. O meglio, bisognerebbe prima di prendere qualsiasi decisione o presa di posizione, capire quanto un pensionato andrebbe a perdere rinunciando prima del dovuto al posto di lavoro. E

non siamo nemmeno tanto convinti che agevolare l'uscita di chi è già avanti con l'età vuol dire fare posto a chi aspetta di lavorare. Indifferentemente tra pubblico e privato. Se parliamo di pubblica amministrazione penso che prima bisogna capire cosa fare con il turnover e se lo si può sbloccare. Se non si creano le opportune condizioni finisce che molti enti pubblici si ritroveranno con vuoti in organico».

Stessi dubbi che ha Alfio Giulio, segretario generale della Fnp Cisl Sicilia. «Chiariamo - dice - che quando si mette mano a una riforma che riguarda il mondo del lavoro sarebbe auspicabile che ci si interfacci con le forze sociali che rappresentano gli interessi della gente. Si eviterebbe di far danni, come per esempio con la riforma Fornero e con il dramma esodati. Non c'è dubbio che prima di dare un giudizio completo dobbiamo scoprire gli atti attuativi della riforma “Quota 100”. Il carattere generale può starci ma atten-

Fermo biologico 2017 l'indennità resta al palo

«Siamo ormai alla fine del 2018 e per i pescatori non si hanno ancora notizie di come e quando verrà liquidata l'indennità giornaliera per il fermo biologico dello scorso anno. In aggiunta, ancora non sappiamo come si dovrà procedere per richiedere lo stesso indennizzo per l'anno in corso. Una condizione paradossale per un settore in enorme difficoltà e continuamente bistrattato». Lo dichiarano in una nota congiunta Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Pesca Uil. «Non comprendiamo - continuano i sindacati - perché, solo per i pescatori, si debba aspettare oltre un anno per vedersi riconosciuta la compensazione economica a periodi di inattività imposti dal governo, per i quali non si è percepita alcuna retribuzione. Ci sarebbero peraltro le condizioni per organizzarsi in tempo utile. Più volte abbiamo chiesto spiegazioni offrendo la nostra collaborazione al ministero del Lavoro, così come all'Inps e al Mipaaf, e abbiamo sempre ottenuto la rassicurazione che fosse ormai solo una questione di giorni; ma di giorno in giorno è passato oltre un anno».

Di Maio: una legge salva marchi storici



Lo storico marchio Pernigotti e lo stabilimento di Novi Ligure devono restare lì dove sono nati e cresciuti, garantendone produzione e occupazione. Il vicepremier Luigi Di Maio, dal tavolo al Mise con azienda, istituzioni e sindacati, “blinda” questo (e non solo) marchio indicando l'arrivo di una legge ad hoc, entro fine anno, che «lega i marchi ai loro territori». E per continuare ad affrontare nello la crisi dello stabilimento Pernigotti fa sapere che il premier Giuseppe Conte convocherà a Palazzo Chigi la proprietà turca Toksoz. Linea accolta positivamente dai sindacati e dai lavoratori in presidio davanti al ministero.

Sistema Gioco Italia «Bene tavolo al Mise»

Sistema Gioco Italia, la Federazione di Confindustria che rappresenta l'industria del Gioco Lecito in Italia, sostiene con forza l'appello lanciato dai sindacati Filcams, Fisascat, e Uiltucs, per chiedere l'apertura di un tavolo al ministero dello Sviluppo economico sulla situazione del settore del gioco in Italia e in particolare sulle ricadute in ambito occupazionale di alcune misure adottate da diverse amministrazioni regionali e comunali quali il cosiddetto distanziometro e la limitazione degli orari di chiusura. «Come ricordato dagli stessi sindacati, le misure repressive del gioco legale, oltre a creare un problema di tenuta occupazionale, consegnano - ha affermato il presidente di Sistema Gioco Italia, Stefano Zapponini - l'industria del gioco all'illegalità». «Prima che i danni diventino irreparabili, riteniamo sia indispensabile avviare una riforma sostenibile dell'industria del gioco legale che non ci stancheremo mai di ripetere è l'unica vera garanzia contro quello illegale».

Cisl Fp: Pubblico impiego, via Ughetti 26 / 095 317114

Cisl Medici: Dirigenza medica, via Tomaselli 1 / 095 327859

Cisl Scuola: Docenti e ATA, via Coviello 4 / 095 7167162

Cisl Università: Docenti e amministrativi - via Ofelia

Fai Cisl: Agroalimentari e forestali - via V.Giuffrida 160 / 095 2500462

Felsa Cisl: Somministrati, autonomi e atipici - via Imperia 12

Femca Cisl: Energia, moda, chimica - via Imperia 12 / 095 325140

Filca Cisl: Costruzioni - via V.Giuffrida 160 / 095 7158794

Fim Cisl: Metalmeccanici - via Imperia 12 / 095 312777

First Cisl: Bancari, assicurativi, authorities - via Teocrito 11 / 095 310564

Fisascat Cisl: Terziario, turismo e servizi - via G.D'Annunzio 162 / 095 325120

Fistel Cisl: Informazione e spettacolo - via V.Giuffrida 160

Fit Cisl: Trasporti, ambiente e servizi - via V.Giuffrida, 160 / 095 326551

Flaei Cisl: Aziende Elettriche - via V.Giuffrida, 160

Fnp Cisl: Pensionati, via V.Giuffrida 160 / 095 317255

Fns Cisl: Sicurezza - via V.Giuffrida 160

Slp Cisl: Poste - via V.Giuffrida 160 / 095 370666



Per il lavoro
Per la persona
Per il territorio

Catania | Via Vincenzo Giuffrida, 160
Tel. 095 317930 - 095 325110



Carceri, fondi in 5 anni per la sicurezza un piano di assunzioni e nuovi concorsi

POLIZIA PENITENZIARIA. «Unità d'intenti» al tavolo tecnico al ministero di via Arenula



sarà difficile per loro avere 41 anni di contributi. La manovra finanziaria, invece, non ci soddisfa: non ci sono finanziamenti per il Sud, eppure si è sempre detto che l'Italia per ripartire deve farlo proprio da qui. La Sicilia potrebbe essere una perla ma dovremmo cominciare ad alzare la voce e svegliarci dal torpore».

Più abbottonato, invece, Giovanni Musumeci segretario generale Ugl Catania. «La nostra posizione - dice - richiama quella nazionale. Ci auspichiamo si riesca a completare il percorso della "Quota 100" senza grosse penalizzazioni e dare così una mano alle nuove generazioni che aspettano di entrare nel mondo del lavoro. Avremmo preferito che i fondi della finanziaria andassero su interventi importanti come alcune infrastrutture per garantire un alto livello occupazionale».

Parla di equità, invece Giacomo Rota, segretario generale di Cgil Catania. «Nella nostra città - dice - gli anziani sono sempre più poveri vivono in sogli di povertà, e il rischio di una frattura sociale è molto alto. Proprio per questo, per la Cgil urge impostare le politiche regionali e nazionali sul concetto di equità; non a caso anche il sindacato dei nostri pensionati, ritiene indispensabile la battaglia sulla redistribuzione del reddito in modo più equo. Il contributo di solidarietà sulle cosiddette pensioni d'oro introdotto da questo governo nella manovra finanziaria, non può essere considerata una soluzione ma solo una mera operazione di cassa, "fumo negli occhi". Chiediamo invece di modificare il sistema di rivalutazione per le pensioni medio-basse. La cosiddetta "quota 100", che a una prima valutazione ci appare lacunosa, rende poi necessari approfondimenti».

OTTAVIO GINTOLI



SCIOPERO DEGLI ADDETTI ALLE PULIZIE NELLE SCUOLE. Domani incroceranno le braccia i 16mila lavoratori ex Lsu e dei cosiddetti appalti storici addetti ai servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati nazionali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti per protestare contro la mancata convocazione del tavolo politico previsto dalle intese governative e su cui il ministero dell'Istruzione aveva confermato la disponibilità in occasione della manifestazione sindacale dell'11 settembre davanti al Miur. Il dicastero si era impegnato ad avviare, si legge in una nota, «entro 3 settimane un confronto volto a individuare le soluzioni da adottare per la stabilizzazione dei 16mila lavoratori coinvolti, tra cui l'ipotesi della internalizzazione del servizio annunciata da esponenti del governo nei mesi scorsi e recentemente diffusa sul web con video e notizie sui social e oggetto della risoluzione approvata nei giorni scorsi in commissione Cultura che impegna governo a stabilizzare 12mila lavoratori precari che hanno prestato servizio nel settore».



Uno stanziamento di 180 milioni in 5 anni per la sicurezza nelle carceri, un piano straordinario di assunzioni e nuovi concorsi. A illustrare gli interventi del governo ai sindacati di Polizia penitenziaria è stato il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone, nel corso di un incontro che si è tenuto nella Sala Livatino del ministero di via Arenula. Al tavolo hanno preso parte i rappresentanti dei sindacati: Sappe, Osapp, Uilpa, Uspp, Cisl-Fns, FsaCnpp, Cgil-Fp/Pp, Sinappe. «Un incontro proficuo, di alto livello, da cui sono emersi spunti molto interessanti e importanti», ha commentato Morrone. «Ci saranno altri appuntamenti, su temi specifici, come mi hanno chiesto gli interlocutori, ma credo che sugli argomenti di maggior rilievo ci sia, di massima, un'unità di intenti». Il sottosegretario, durante la riunione, ha sottolineato «l'attenzione del governo sul fronte giustizia e su quello della si-

curezza. C'è quindi un impegno importante dell'esecutivo per valorizzare le Forze dell'ordine e quindi anche il Corpo di Polizia penitenziaria, nel limite del possibile e delle risorse disponibili». Morrone ha ricordato anche la «recente approvazione di un emendamento nel decreto Sicurezza che prevede uno stanziamento di 180 milioni di euro in 5 anni per incrementare gli standard di sicurezza e funzionalità delle strutture penitenziarie. A questi si aggiungono 4 milioni e 600mila euro, nel 2018, per l'approvvigionamento di nuove uniformi».

Per quanto riguarda il sovraffollamento, che oggi si aggirerebbe sulle 9.000 unità oltre la capienza regolamentare, il sottosegretario ha annunciato «l'avvio di tavoli bilaterali con i principali Paesi di origine dei detenuti stranieri per velocizzare le procedure di rimpatrio in modo da consentire

loro di scontare la pena in patria. Il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria inoltre, si sta attivando per individuare immobili demaniali, per esempio ex caserme, da convertire in nuove strutture penitenziarie che, si stima, potranno ospitare, nel prossimo quinquennio, fino a 5.000 detenuti. Ci saranno, poi, altri 600 posti disponibili già dai prossimi mesi per l'apertura di tre nuovi padiglioni a Parma, Trani e Lecce. Insieme al ministero delle Infrastrutture, infine, si stanno prevedendo nuove strutture e l'implementazione di impianti già esistenti per 3.600 posti».

Altro tema trattato, quello delle assunzioni.

«Entro dicembre 2018 - ha evidenziato Morrone - saranno attivati il 174° e il 175° corso di allievo agente che interesserà complessivamente 1.500 unità. Nella legge di Bilancio 2019 sarà poi previsto un piano straordinario quinquennale di assunzioni, con la possibilità di assumere fin dal prossimo marzo 1.300 agenti idonei con lo scorrimento delle graduatorie approvate nel 2017 e 2018. Saranno inoltre banditi nuovi concorsi, all'inizio del 2019, per altre 600/700 unità. L'amministrazione, infine, procederà a bandire un concorso per 80 posti di vice Commissario».

Particolare attenzione del sottosegretario anche alla «valorizzazione della Polizia penitenziaria».

M. E. Q.

Energia e petrolio, ipotesi piattaforma per il rinnovo del contratto in scadenza

Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil hanno presentato nei giorni scorsi l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto del settore energia e petrolio che coinvolge oltre 37.000 lavoratori, in scadenza il 31 dicembre. Ora la parola passa alle assemblee che consentiranno l'avvio delle trattative, forse a gennaio, con Confindustria Energia alla quale è già stata inoltrata la lettera di disdetta del contratto. La richiesta di aumento salariale dei sindacati per il triennio 1° gennaio 2019-31 dicembre 2021 farà riferimento all'accordo interconfederale, siglato il 9 marzo, che prevede la conferma dei due livelli di contrattazione, quello nazionale,

trattamento economico minimo, il Tem, e quello integrativo aziendale, il Tec. Il trattamento economico minimo dovrà essere realizzato riconoscendo l'aumento del costo della vita nel triennio, attraverso l'indice Ipc collegato al salario di riferimento. Il Tec (trattamento economico complessivo) si riferirà, invece, ai positivi indicatori di andamento del settore. «Questa è una richiesta coerente col contesto economico generale in cui si colloca questo rinnovo, che evidenzia una ripresa industriale nel settore, in progressivo consolidamento, che ci offre uno scenario più positivo e di migliori aspettative in cui collocare le

nostre rivendicazioni. Gli stessi margini di raffinazione stanno producendo risultati soddisfacenti», dicono i rappresentanti di Filctem, Femca, Uiltec. Sul versante del welfare la richiesta è di potenziare la previdenza complementare (Fondenergie) mentre sul tema salute e sicurezza, tra le richieste, emerge quella di prevedere una figura di Rlsa, un responsabile di sito, a capo di un coordinamento dei Rlsa delle aziende insistenti nell'area, comprese le imprese in appalto, per le quali vanno previste specifiche agilità sindacali, per la sicurezza interna ed esterna alle aziende, dei lavoratori, del territorio e delle produzioni.



CAF Cisl
Assistenza fiscale
Successioni
Condoni cartelle
Sportello famiglia

PATRONATO Inas Cisl
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

Sportello casa:
contratti, inquilini,
certificazioni
e condomini

Sportello Famiglia
Solidarietà anziani
& giovani

Tutela e diritti
del consumatore

ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Sportello tutele legali
e vertenze individuali

ANOLF
Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
Immigrati Colf e Badanti

Sportello immigrati,
colf e badanti

CENTRO UNICO PRENOTAZIONE: 095 317930 - ust.catania@cisl.it

Catania | Via Vincenzo Giuffrida, 160 | Tel. 095 317930

MONDO

lavoro

L'ANALISI

Maggiori opportunità col tirocinio post laurea

AlmaLaurea analizza le performance occupazionali dei laureati che hanno svolto stage o tirocini curriculari durante gli studi o extra-curriculari dopo il conseguimento della laurea. Emerge così che per i laureati magistrali biennali il tasso occupazionale di chi ha svolto un'esperienza di stage/tirocinio dopo l'acquisizione del titolo cresce, a un anno dal titolo, di 7,3 punti percentuali raggiungendo il 78,1%, rispetto al 70,8% di chi non ha realizzato questo tipo di esperienza.

Negli ultimi anni, tali esperienze svolte durante il percorso universitario, sono in tendenziale aumento all'interno di tutti i corsi di studio; in particolare, coinvolgono il 55,7% dei laureati magistrali biennali intervistati nel 2016 a un anno dal titolo.

Gli stage o tirocini curriculari durante gli studi interessano soprattutto le donne (58,7% rispetto a 51,8% degli uomini) e sono più frequenti all'interno dei gruppi disciplinari educazione fisica (86,5%), geo-biologico (77,4%), insegnamento (71,2%); ma anche delle professioni sanitarie (68,0%), architettura (66,8%) e politico-sociale (66,5%).

Lo svolgimento di queste esperienze si associa, nei primi 12 mesi successivi al conseguimento della laurea, a un vantaggio in termini occupazionali, seppur modesto: il tasso occupazionale è infatti pari al 74,4% per chi ha seguito un tirocinio curriculare durante gli studi e al 73,2% per chi non l'ha svolto.

Il vantaggio occupazionale, registrato sia per gli uomini che per le donne, è confermato nella maggior parte dei gruppi disciplinari, in particolare per i laureati del gruppo economico-statistico (82,0% tra chi ha svolto un tirocinio curriculare e 76,4% tra chi non lo ha svolto).

Tali esperienze sono meno frequenti di quelle svolte durante gli studi, ma garantiscono un vantaggio occupazionale maggiore già a 12 mesi dal titolo. Il 22,5% dei laureati magistrali biennali a un anno dal titolo dichiara di aver concluso tale attività, il 9,4% di averla in corso al momento dell'intervista.

Il 67,8% dichiara, invece, di non aver svolto alcuno stage/tirocinio dopo la laurea. Sono soprattutto i laureati dei gruppi economico-statistico e ingegneria ad aver svolto queste esperienze con percentuali rispettivamente pari al 33,7 e 30,8%.

Nel complesso, gli uomini sembrano più propensi delle donne a svolgere un tirocinio extra-curriculare, anche se questo dipende molto dalla composizione per gruppo disciplinare e dalla diversa diffusione, in ciascun gruppo, dei tirocini.



Gibiino (Sbv): «Con più fondi a strutture private accreditate addio a liste d'attesa in Sicilia»

Imprenditoria, società scientifiche e garanzia collettiva dei fidi: Sbv, Cofisan e Simes sembrano sigle sconosciute e disomogenee tra loro ma rappresentano la prima impresa in Sicilia, non pubblica, per numero di addetti, per accesso agevolato ai fidi, per attività scientifica di altissimo livello.

Sono gli specialisti convenzionati esterni, per lo più aggregati al sindacato Sbv (Sindacato branca a visita polispecialistico), il sindacato più rappresentativo in ambito nazionale delle strutture ambulatoriali accreditate che erogano il 70% delle prestazioni specialistiche (cardiologia, oculistica, dermatologia, radiologia, laboratori di analisi e altro ancora) in tutta la Sicilia.

Sono 1.470 strutture di altissimo livello, che hanno superato i controlli di qualità e di accreditamento e danno lavoro a circa 10.000 siciliani, oltre che creare un indotto in vari settori. I loro soci nel 2004 hanno fondato il Consorzio fidi sanitari per accedere al credito agevolato, risparmio che è servito a creare occupazione e adeguare le proprie strutture ai massimi livelli.

Nella loro eclettica visione della sanità, sono a essi collegati varie società scientifiche: Simes (Società scientifica medici specialisti del territorio), Arca (Associazione regionale cardiologi ambulatoriali) e Ance (Associazione nazionale cardiologi extraospedalieri).

L'ideatore si chiama Salvo Gibiino ex docente universitario che, a 35 anni, stanco dell'immobilismo della gestione pubblica della sanità, ha avuto il coraggio



IL DOTT. SALVATORE GIBIINO

di dimettersi per dar vita a un suo progetto sanitario che lo ha portato a essere eletto segretario nazionale dell'Sbv, presidente di Cofisan, past president dell'Arca e presidente onorario della Simes. Ultima testimonianza la sua nomina a componente del gruppo di lavoro Pocs (Programma operativo di consolidamento e sviluppo) della Regione Siciliana.

Tutto da solo dott. Gibiino?
«Assolutamente no, siamo una squadra di professionisti e imprenditori; solo così si può coniugare l'efficacia con l'efficienza e la produttività. Un ringraziamento, ne cito solo alcuni, ai miei vice Achille Dato, Nino Tagliere e Marcello Raineri, al direttore generale del Cofisan Andrea Papalardo che ha portato il Consorzio a livelli altissimi espandendolo anche in diverse regioni d'Italia, a Virginia Crisafulli presidente Simes, a Marco Di Franco segretario regionale Ance, a Lui-

gi Stella Brienza e a Sergio Licata presidenti dell'Arca».

Quali sono i vostri riconoscimenti in campo nazionale?

«Ricapriamo varie cariche istituzionali quali componenti della dirigenza dell'Enpam, presidenza e vice presidenza della Consulta della specialistica esterna, soci di Apm (Associazione per la professione medica) che raggruppa tutti i sindacati territoriali ed ospedalieri firmatari di accordi collettivi nazionali. Noi stessi siamo firmatari del dpr 119 e 120 che regola la specialistica sul territorio, componenti di varie commissioni e sub-commissioni ministeriali».

Niente di negativo dunque?

«Siamo uno scomodo termine di paragone con la poca efficienza del sistema pubblico, perché le nostre prestazioni costano due terzi in meno. Ecco i dati elaborati dall'assessorato regionale riferiti al 2016: privato accreditato 36milioni di prestazioni erogate per circa 279milioni di euro, ambulatori pubblici 21milioni di prestazioni erogate per quasi 870milioni di euro. Per non parlare della disorganizzazione nella prenotazione delle prestazioni nei Cup che non fa altro che allungare le liste di attesa. Se parte di quegli 870 milioni di euro, anche solo il 5%, venissero bypassati nella specialistica accreditata esterna, in Sicilia non avremmo nemmeno un giorno di liste di attesa. Ci auguriamo che l'assessore ascolti meno i burocrati che hanno rovinato la sanità siciliana e presti più attenzione alle nostre organizzazioni efficienti, efficienti ed economiche».

OTTAVIO GINTOLI



Il 67% dei giovani «Fare uno stage aiuta a crescere»

Altro che pigri e viziati, i giovani italiani si scoprono desiderosi di lanciarsi subito nel mondo del lavoro tanto che il 52% di loro ammette di provare più ansia e desiderio nell'attesa di una chiamata per uno stage che non per la conferma di un'uscita magari aspettata da tanto. I motivi? Quelli economici c'entrano ben poco, sebbene il 22% rivela che «uno stage comunque permette di avere qualcosina a fine mese». Ben il 67% spiega che serve a crescere sotto tutti i punti di vista.

Da un lato, infatti, lo stage aiuta a comprendere e affrontare i propri limiti (24%) e ad acquisire consapevolezza di qualità e talenti sconosciuti o mai espressi (32%); dall'altro, favorisce l'accrescimento delle relazioni sociali allargando la rete di conoscenze sia in termini di amicizie (53%) sia di contatti professionali (38%).

Cosa chiedono alle aziende? Facilitare l'integrazione (41%) e premiare il merito (21%).

E' quanto emerge da uno studio promosso dal Sanpellegrino Campus condotto con metodologia Woa (Web Opinion Analysis) su circa 3.200 ragazzi - studenti e laureati tra i 18 e i 25 anni - attraverso un monitoraggio online sui principali social network, forum e community per capire cosa pensano e cosa si aspettano da uno stage. Oltre sei ragazzi su 10 (67%) non associano immediatamente lo stage al lavoro, ma sono convinti che «un tirocinio serve a formarti sotto tutti i punti di vista». Da questa esperienza si aspettano quindi di sviluppare qualità caratteriali indispensabili per affrontare il mondo del lavoro (36%) - ovvero spirito di iniziativa (22%), fiducia nei propri mezzi (23%), spirito di adattamento (26%), capacità di organizzazione e gestione delle emergenze (27%), resistenza allo stress (31%) - riconoscere e superare i propri limiti (24%) e scoprire potenzialità inaspettate o inesprese (32%).

Sotto il profilo professionale, poi, per il 37% dei ragazzi uno stage permette di «rubare» i segreti ai colleghi più esperti. La stragrande maggioranza dei soggetti (72%) dimostra di avere i piedi per terra e sa, senza farne un dramma, che uno stage non incide in maniera decisiva sotto l'aspetto economico. Il 22% ammette che «comunque permette di avere qualcosina a fine mese che male non fa», ma il guadagno maggiore appare essere immateriale. A beneficiarne può essere sicuramente la vita sociale: uno stage può allargare le proprie conoscenze sia in termini di amicizie (53%) sia di contatti che poi possono rivelarsi anche utili per aprire nuovi orizzonti professionali (38%).

Ben il 41% dei sondati vorrebbe che le aziende facilitassero l'integrazione nella struttura aziendale - condizione invece molto sentita dai laureati (41%) - e premiasse il merito (21%), bisogno più forte negli studenti (39%). Il 14% chiederebbe alle aziende di attivare e investire in percorsi di formazione più incisivi, mentre il 12% crede che le imprese debbano dare una mano ai giovani soprattutto a livello di welfare aziendale per facilitare bisogni pratici.

P. F. M.



**SINDACATO
POLISPECIALISTICO
MEDICI E STRUTTURE
ACCREDITATE**

**Tutela sindacale e legale
degli ambulatori accreditati**

iscriviti su: www.mediciconvenzionati.it

Catania - Via Gabriele D'Annunzio 33 - Tel. 335 7616719 / Fax 095 430701

segreteria@sbv.it

MONDO
lavoro

Sviluppo e gestione progetti software

“Agile” va a gonfie vele
1.300 offerte nel 2018

Italian Agile Days è l'evento di riferimento in Italia per i metodi agili per lo sviluppo e la gestione dei progetti software. Due giorni di incontri e workshop si sono svolti all'Università degli studi di Brescia, rivolti a professionisti e aziende che operano in questo ambito. InfoJobs, prima piattaforma in Italia per la ricerca di lavoro online per l'occasione ha mappato il panorama dell'offerta di lavoro agile in Italia. Rendendo noto così che negli ultimi 4 anni è sempre più preponderante lo spazio che la metodologia agile sta acquistando nel mondo Ict. Basti pensare che sono stati 6.571 gli annunci rivolti al mondo agile pubblicati online, 1.303 solo nel periodo gennaio-settembre 2018, di cui il 28% su InfoJobs. In questo panorama il settore Ict rappresenta quello con la maggior domanda di profili agile con l'81% degli annunci e il sotto-settore “Programmazione, consulenza informatica etc”. detiene una quota del 37%.

Il rapporto sugli Ordini

Il mondo professioni
un esercito di donne

Circa 2,3 milioni di iscritti nel 2016, 38 ogni mille abitanti, 680mila in più rispetto al 2000. Sono i professionisti iscritti agli albi delle professioni ordinistiche come emerge dal “Secondo rapporto sulle professioni regolamentate in Italia”. Dopo la rapida crescita registrata nella prima decade del millennio (ad un ritmo medio del 2,7% annuo), tuttavia, negli ultimi cinque anni, si legge nel rapporto, la crescita ha rallentato (+1,2% nella media dell'ultimo quinquennio). E il mondo delle professioni è sempre più donna. Tra gli iscritti agli albi, infatti, la quota di donne è arrivata a circa il 62%, un “esercito” di circa 749mila professioniste. Un esercito destinato a crescere. Se infatti si guarda la composizione degli abilitati agli esami di Stato per l'esercizio della professione, nel 2015 le donne hanno rappresentato oltre il 65% tra le professioni di area economica e sociale.

Analisi Camera di commercio

Universitari e terza età
il business dei residence

Vola, in Italia il business dei residence per universitari e pensionati per anziani. Per localizzazioni, prima Roma con 630 (+102% in dieci anni), poi Palermo con 450 (+150%), Torino con 388 (+60%), Catania con 371 (+169%), Milano con 262 (+201%), Ravenna con 205 (+294%), Bologna con 196 (+11%). E' quanto emerge da un'analisi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza sui numeri delle imprese di fine settembre 2018. Quasi una impresa su due, il 41%, è femminile, il 5% sono stranieri, 9% i giovani in Italia.

LA MISSION. Le Acli sono un'associazione di promozione sociale di ispirazione cristiana. Statuto, obiettivi e priorità sono la famiglia, il lavoro da tutelare, il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

Acli in prima fila nella lotta
per lavoro e giustizia sociale

La presidente Agata Aiello: «Priorità alla famiglia nel segno dei valori cristiani»

Sono in prima fila nella lotta per la giustizia sociale, consapevoli che la battaglia più dura è quella per il mondo del lavoro che va supportata da una formazione garantita a tutti e da forti investimenti, confermando la priorità alla famiglia nel segno dei valori cristiani. Esistono e resistono da oltre 70 anni le Acli, (Associazioni cristiane lavoratori italiani), presenti con circoli e centri raccolta in Italia e all'estero. Nel Catanese, la presenza aclista è guidata da una donna di 37 anni entrata nell'orbita Acli grazie all'esperienza nel Servizio civile.

Lei, Agata Aiello, è un vulcano di idee e iniziative concrete. Siamo riusciti a intercettare tra i suoi impegni quotidiani, non ultimo l'organizzazione dell'incontro previsto per domani alle 18 “Educare è roba seria”, a cui parteciperà insieme con Padre Gianni Notari (docente di Antropologia culturale alla facoltà Teologica di Sicilia e Palermo), lo scrittore e cooperatore sociale Johnny Dotti e Giuseppe Lombardo, assessore comunale ai Servizi sociali. L'incontro sarà moderato da Orazio Micalizzi, presidente del Consorzio gruppo lavoro e cooperazione.

E' “roba seria” anche continuare a impegnarsi nonostante la difficile congiuntura economica e sociale. «Certamente. Si prosegue con diffi-

coltà, ma si deve fare. La nostra è una presenza che spesso con le varie attività va a colmare lacune sociali e amministrative attraverso una serie di progetti nonché l'offerta di servizi».

«A Catania in particolare stiamo assistendo a un'attenzione alle associazioni da parte della giunta comunale, con la reale disponibilità a coinvolgerle su diversi aspetti relativi al terzo settore. Nonostante il periodo delicato, anzi, direi proprio drammatico per le tante famiglie e lavoratori che saranno coinvolti da questo dissesto economico, ritengo che solo mettendo insieme tutte le forze attive della città e della provincia si potrà affrontare con energia una fase negativa, per far risorgere il nostro territorio, valorizzando le tante eccellenze che lavorano da anni».

Come possiamo definire con esattezza il ruolo delle Acli nella società civile?

«Siamo un'associazione di promozione sociale di ispirazione cristiana, quindi non prescindiamo da valori di fede e religiosità che trasferiamo in tutto il nostro operato. Il nostro Statuto, i nostri obiettivi e le nostre priorità sono la famiglia, il lavoro da tutelare attraverso i servizi che offriamo, il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze con l'impe-



Agata Aiello, 37 anni, presidente provinciale Acli Catania. In alto la sede catanese Acli in corso Sicilia 111

gno e la presenza al tavolo dell'alleanza contro la povertà».

«Le nostre attività spaziano dall'assistenza a livello previdenziale e fiscale all'attenzione al mondo della formazione, della tutela dei diritti di tutti, nessuno escluso. Ci rivolgiamo sia alle fasce più deboli della popolazione sia a professionisti, alle famiglie, alle donne, ai pensionati, agli studenti universitari, ma in modo maggiore la nostra attenzione e il nostro operato si rivolge alle fasce più vulnerabili».

Con quali strumenti intercettate le richieste di assistenza? «Siamo attivi su internet, quindi sui social attraverso la nostra pagina Facebook Acli Catania, su Instagram (acli Catania), con il nostro sito www.aclikatania.it. A Catania abbiamo la sede provinciale in corso Sicilia 111 nonché diversi centri raccolta e circoli in provincia. Organizziamo incontri e convegni a tutti

i livelli e sui principali temi di attualità, ci appoggiamo alla carta stampata oltre ad avere una nostra rivista interna distribuita gratuitamente nelle nostre sedi. Insomma tutto per farci conoscere sempre più e confermare il nostro ruolo sociale, facendo sì che possano arrivare facilmente a noi tutti coloro i quali hanno più bisogno, ma da soli non riescono ad avere risposte per pratiche e accesso a servizi di pubblica utilità».

«Molto spesso fungiamo da tramite con il Comune e collaboriamo con le altre associazioni del territorio».

Concretezza in primo piano, diceva. parliamo di progetti a breve termine.

«E' la disponibilità di fondi che determina la fattibilità delle nostre proposte, tra cui il 5 per mille che i cittadini ogni anno scelgono di devolvere alle Acli e tramite cui sviluppiamo le nostre idee. Quest'anno continuerà l'attività del “Punto famiglia” in via Fimia. Un luogo in cui offriamo consulenza legale e psicologica tramite figure specializzate e incentiviamo la consapevolezza delle donne sulla possibilità della conciliazione lavoro-famiglia. Quest'anno in più attiveremo un punto ascolto rivolto alle donne che subiscono violenza».

MARIA ELENA QUAIOTTI



Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

- Pensioni vecchiaia, anzianità, reversibilità e INPDAP
- Disoccupazione agricola e Naspi
- Invalidità civile ed indennità di accompagnamento
- Maternità e congedo parentale
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali
- Permesso di soggiorno
- Ricongiungimento familiare
- Cittadinanza italiana
- Mondo Golf e Badanti



CAF Acli

- Compilazione Modello 730 e Modello Unico Persone Fisiche
- Compilazione Modello Red/InvCiv
- Modelli Isee/Dsu
- Modello Unico Contribuenti Minimi
- Successioni
- Apertura e chiusura Partiva Iva
- Visure Catastali e Camerali



punto famiglia

- Consulenza previdenziale e assistenziale
- Consulenza psicologica
- Consulenza legale
- Sportello Universitario
- Sportello #fareimpresa





CATANIA

Seguici su:



www.aclikatania.it

Catania | Corso Sicilia, 111
Tel. 095 2503240

MONDO

Lavoro

Lavorare su Internet

Web marketing: in libreria la bibbia dell'infobusiness

Mik Cosentino, infoimprenditore e star del web marketing, torna in libreria con il libro "La bibbia dell'infobusiness". Il volume raccoglie "i 22 comandamenti per creare un business online", accompagnando il lettore verso la libertà finanziaria ottenibile grazie alle passioni, al mestiere che già si svolge, ai talenti o alle idee ancora inesprese. Lo scopo è, infatti, la trasformazione delle competenze e delle conoscenze in un business solido che, tramite il web, può arrivare a generare guadagni, in maniera indipendente dal tempo dedicato o da un coinvolgimento attivo del soggetto. I consigli sono applicabili alle situazioni più differenti. Può prenderne spunto il disoccupato che vuole divenire capo di se stesso, il lavoratore dipendente alla ricerca di una ulteriore fonte di reddito, ma anche il professionista già affermato che intende lanciarsi online per diventare leader del proprio settore o l'imprenditore che vuole far crescere la propria azienda.

Osservatorio Icrios Bocconi

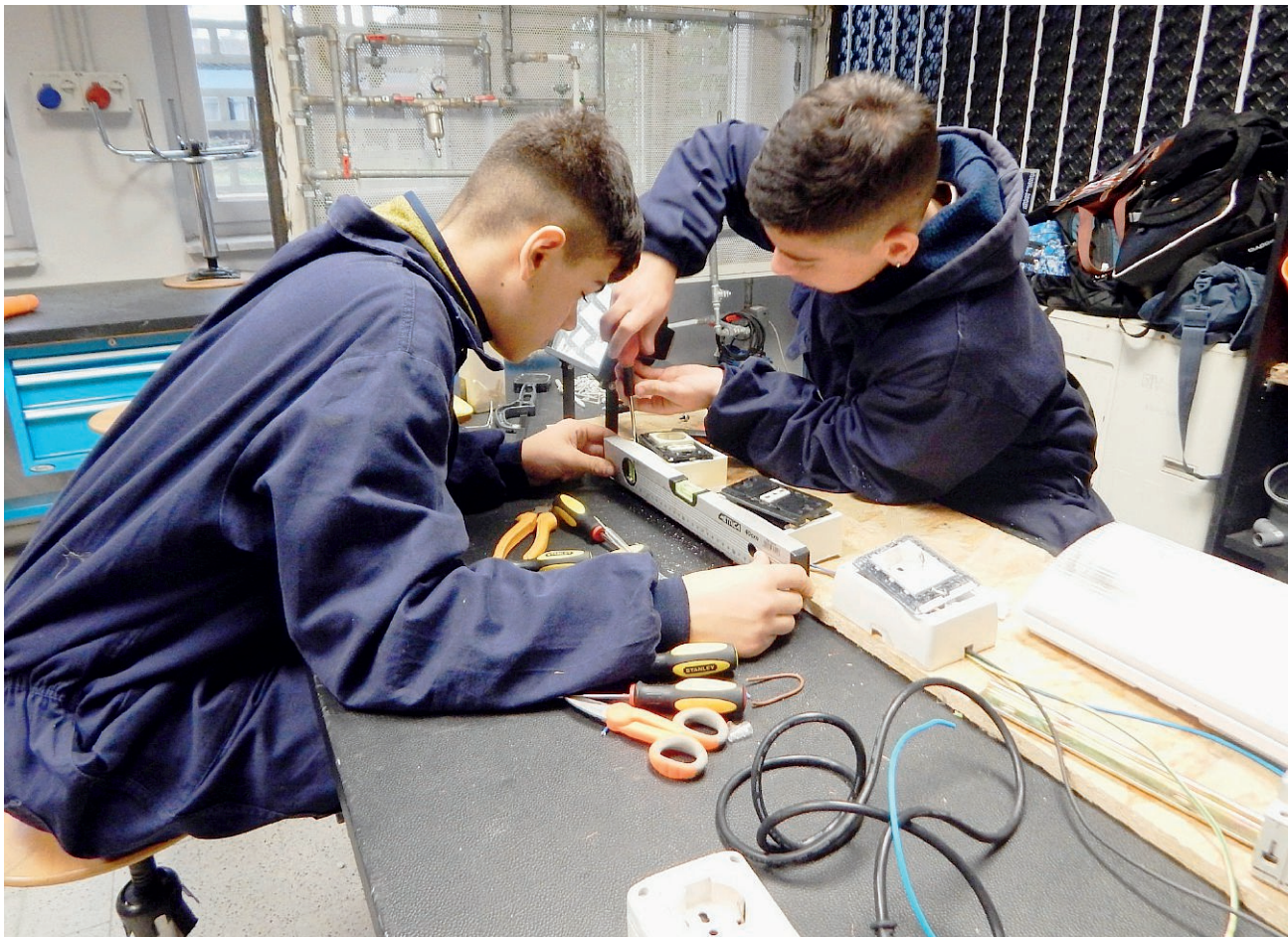
Migliore redditività per imprese "lean"

Le imprese che intraprendono un processo di trasformazione ispirato ai dettami del lean thinking registrano una migliore redditività del capitale investito (2,7% in più) rispetto alle imprese non lean e un miglior rapporto posizione finanziaria netta-margine operativo lordo (3,6% in meno). Il differenziale di performance delle imprese lean aumenta inoltre col tempo. Sono i risultati del primo Osservatorio Lean Thinking Icrios Bocconi. Da un lato, le imprese che applicano il lean thinking sono più redditizie e più appetibili per gli investitori. Dall'altro, imprese che soffrono gap di competitività possono ricorrere al lean come modello manageriale per migliorare. Il lean è un modello produttivo, organizzativo e manageriale che si basa sull'adozione del metodo scientifico. Esso è finalizzato all'eliminazione dello spreco e della variabilità non necessaria in tutti i processi aziendali attraverso un processo di sperimentazione e risoluzione dei problemi aziendali.

Analisi del mercato retributivo

Salari, nel primo semestre potere d'acquisto ridotto

La fase di stagnazione delle retribuzioni (-0,1%), dopo qualche anno di deflazione, ha coinciso nel primo semestre dell'anno con una crescita dei prezzi (+0,8%) e quindi con una riduzione del potere di acquisto dei lavoratori, che invece era aumentato per tutte le categorie, esclusi i dirigenti, dal 2014 al 2017. Emerge dal Salary Outlook 2018 seconda edizione ("L'analisi del mercato retributivo italiano") pubblicato nei giorni scorsi dall'Osservatorio Jobpricing. La struttura retributiva del mercato italiano, spiega JobPricing, è molto sperequata: la curva di distribuzione delle retribuzioni in Italia concentra oltre il 60% della popolazione fra i 20.000 euro lordi annui e i 31.000. Retribuzioni superiori ai 40.000 euro sono appannaggio di solo il 6,4% e nemmeno l'1% supera i 100.000. Fra i meglio pagati dalle aziende e la base con la retribuzione più bassa, considerando anche il variabile, c'è in media un multiplo retributivo pari a 10,3.



La formazione è un aiuto contro il disagio giovanile

Insegnare un mestiere per recuperare un volto nella società

Aiutare i giovani ad avere fiducia in se stessi, a credere nelle proprie risorse e nelle proprie potenzialità. Per conquistarsi un posto nella società. Una sola parola, dunque: educazione. Che è - come insegnano l'esperienza e la complessità delle dinamiche cui la società ci ha abituati - cosa diversa dalla "sola" formazione, area in cui sono impegnate ogni giorno decine di migliaia di operatori. Una nuova scommessa, quella dell'educazione, a cui il mondo della formazione professionale è chiamato a guardare con attenzione. Ma perché?

«Partendo dall'esperienza di ogni giorno - spiega Emilio Romano, fondatore e presidente di Archè Impresa Sociale di Catania, sposato e padre di 5 figli - ci siamo accorti che i ragazzi si sentono soli, inadatti e si mostrano aggressivi, suscettibili. La dispersione scolastica è un segno di questo disagio. Allora ci siamo chiesti: cosa stiamo comunicando a questi giovani così soli e fragili? È la questione educativa che mette in gioco noi adulti, formatori e genitori. Questi ragazzi esprimono l'esigenza di affermare qualcosa per cui vale la pena vivere, la necessità di essere considerati, voluti, abbracciati. Allora, tramite la formazione, l'insegnamento di un mestiere, li aiutiamo a dire "io ci sono", per recuperare un volto e un posto nella società».

Detto questo, qual è la realtà in Sicilia? Quanta strada c'è ancora da fare in questa direzione?

«Viviamo in una realtà che ha faticato pa-

recchio a riconoscere gli effetti della riforma Moratti che ha dato valore educativo alla formazione professionale. In questa Regione è il primo anno in cui tutti i ragazzi iscritti ai percorsi di qualifica e diploma professionale hanno visto avviate le proprie classi a settembre, come nei licei e negli istituti tecnici. Purtroppo, non c'è continuità operativa e didattica con due gravi conseguenze. La prima riguarda i ragazzi, che vivono questa discontinuità come fonte di disagio. L'altra l'intero sistema, che subisce improvvise battute di arresto lavorativo con ricadute sui contratti del personale didattico e amministrativo. L'attuale assessore ha avviato un percorso di cambiamento ed è in atto una rivisitazione della legge 24 del 1976 ormai obsoleta. L'emergenza educativa non è un tema all'attenzione del sistema siciliano della formazione, anche se alcuni enti ne fanno un proprio punto di partenza».

Un futuro fatto di crescita e sviluppo passa soprattutto da uno stretto rapporto di collaborazione tra mondo del lavoro e mondo della formazione. Perché e come fare affinché questa collaborazione produca i suoi frutti?

«Trovare lavoro è una delle esigenze più sentite dai giovani: per motivi economici, per una realizzazione personale, per dare una svolta alla propria vita. Ma ci si scontra con la mancanza di una cultura del lavoro. Non basta insegnare ai giovani un lavoro, occorre insegnare a lavorare. Inol-

tre, è fondamentale creare una sinergia con le imprese, che indicano le loro esigenze di personale e le abilità richieste in un mercato in continua evoluzione. Strumenti quali stage e tirocini sono spesso l'anticamera delle assunzioni. Noi entriamo in rapporto con le imprese offrendo loro la formazione dei dipendenti attraverso specifici strumenti quali i Fondi interprofessionali e i bandi regionali e nazionali. Nasce così una rete che punta allo sviluppo di persone e imprese».

Dal 2009 Archè ha avviato una partnership con la "Fondazione Piazza dei Mestieri" di Torino. Cos'è e perché è così importante questa collaborazione?

«È un'esperienza straordinaria. L'amicizia che mi lega da anni ai fondatori ha fatto sì che il modello venisse esportato a Catania. La "Piazza dei Mestieri" intende proporsi come agente di cambiamento sociale ma con un atteggiamento peculiare: l'attenzione alla persona. Lo sviluppo delle potenzialità dell'individuo è la risposta che il progetto dà al bisogno crescente che si manifesta nel mondo del lavoro ma che è visibile nei ragazzi che incorrono nei rischi di dispersione scolastica, devianza, criminalità. A Torino la "Piazza dei Mestieri" ha messo in piedi un ristorante e un pub. Produce birra artigianale e cioccolato, ha una tipografia e realizza eventi musicali e culturali. Stiamo esportando questo modello a Catania sia pur tra mille difficoltà».

SILVIO BRECI

Retribuzioni Stipendio basso? Come rinegoziarlo in cinque mosse

Come (ri)negoziare lo stipendio in 5 mosse? A suggerirlo è Michael Page, brand di PageGroup specializzato nella selezione di professionisti qualificati di middle e top management, che permette di scoprire se la propria retribuzione è in linea alla media nazionale. Si tratta, quindi, di un tool per comprendere se il proprio stipendio è adeguato o no a quelli di pari perimetro in sei settori principali tra cui: finanza, vendite e marketing, ingegneria e produzione, petrolio e gas, digitale e nuovi. E nel caso in cui la propria Ral dovesse risultare inferiore alla media e si decidesse di cercare un nuovo posto di lavoro o di chiedere un aumento, Michael Page fornisce alcuni consigli per negoziare lo stipendio durante il colloquio o rinegoziarlo con il proprio datore di lavoro. Se un intervistatore cerca di cogliere le aspettative retributive durante un colloquio è bene chiedere più dettagli legati alla potenziale posizione prima di esporsi in tal senso.

● Il tempismo è importante. L'ideale è che sia sempre il datore di lavoro ad affrontare per primo il tema salario.

● Negoziare in modo deciso ma giusto. All'interno di una negoziazione è fondamentale essere preparati e non perdere di vista i punti sostanziali della propria richiesta. Entrambe le parti auspicano alla situazione più vantaggiosa per loro e, per questo motivo, bisogna sempre rispettare l'interlocutore senza però mostrare indecisioni o insicurezze.

emotività".

● Avere in mente la situazione aziendale. Per poter fare una richiesta in linea con le possibilità dell'azienda è necessario conoscere la situazione finanziaria della società. Inoltre, è bene sapere se il proprio stipendio, o quello desiderato, è in linea con la retribuzione del mercato.

● Riflettere sulle esigenze personali. Prima di effettuare una richiesta bisogna capire quale livello salariale minimo potrebbe essere soddisfacente e quale è invece la retribuzione ideale, in modo da iniziare a negoziare sempre dal valore più alto e lasciare spazio alle proposte. Per identificare nel modo più fattuale possibile queste cifre bisogna pensare al costo della vita attuale, alle tendenze del mercato e alla propria istruzione ed esperienza.

● Non solo stipendio, le altre proposte da valutare. Quando ci si trova a negoziare bisogna sempre ricordarsi che il pacchetto retributivo non si limita solo al salario. L'offerta aziendale può comprendere formazione, orari flessibili, smart working, benefit etc. Inoltre, è molto importante valutare l'esistenza di un percorso di crescita e promozione chiaro e ben delineato.

P. F. M.

UN COMPLESSO DI SERVIZI DESTINATI AL PRIVATO E ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Archè Impresa Sociale, una rete di esperti che punta a formare e valorizzare i talenti

Dal 1994 Archè Impresa Sociale opera nell'area della formazione e della consulenza, avvalendosi della collaborazione di esperti, consulenti, docenti e imprese. Nel corso della sua esperienza ha sviluppato qualità e competenze oggi in grado di abbracciare diversi ambiti e specializzazioni. È accreditata alla Regione per i servizi di orientamento e formazione, nonché per i servizi al lavoro. Opera nel rispetto di processi di qualità certificati e ha conseguito certificazioni informatiche.

In Sicilia è in netto aumento il numero dei giovani che non trovano la-

vorio e che sono costretti dunque a emigrare al Nord o all'estero. Come cresce anche, purtroppo, il numero dei ragazzi che lentamente scivolano verso forme di esclusione sociale, con la tendenza ad abbandonare il percorso scolastico già dopo la terza media per trovarsi al margine del tessuto sociale. Per arginare questi fenomeni Archè ha promosso e sviluppato negli ultimi 10 anni un'ampia offerta formativa nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, promuovendo percorsi di qualifica e diploma professionale nei settori della termoidraulica,

della ristorazione a indirizzo sala-bar e cucina, della trasformazione agroalimentare, del benessere a indirizzo acconciatura ed estetica.

Un ulteriore ampliamento dei settori di intervento di Archè nasce da richieste di imprese e specialisti di diversi settori, tanto che per il biennio 2019-2020 sono previsti corsi triennali per operatore della riparazione dei veicoli a motore, operatore ai servizi vendita e operatore ai servizi di promozione e accoglienza.

Fin dalla sua nascita l'offerta di Archè si caratterizza per i percorsi di cre-

scita professionale rivolti a inoccupati, disoccupati e occupati, percorsi che attraverso specifici interventi orientativi e formativi possono puntare all'inserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riconversione professionale. Oggi sono al via 19 corsi nelle aree socio-assistenziale, informatica, benessere, ristorazione e turismo: poco meno di 16.000 ore di formazione rivolte a 320 utenti dai 18 ai 64 anni.

Il punto di forza è la rete costruita con il tessuto produttivo e sociale del territorio, frutto di collaborazioni nate sul fronte della inclusione sociale,



Il dott. Emilio Romano, sposato e padre di 5 figli, fondatore e presidente di Archè Impresa Sociale

della formazione continua e dei fondi professionali. Grazie anche all'alleanza con la Fondazione Piazza dei Mestieri, una best practice italiana sorta a Torino nel 2004 come tentativo di sviluppare il potenziale dei giovani.

Nel 2018 Archè ha avviato 37 percorsi di istruzione e formazione professionale per un totale di quasi 40 mila ore di formazione per 950 ragazzi. Oltre a questi percorsi si è occupata di progetti per la formazione e l'inserimento lavorativo di minori stranieri non accompagnati, per la formazione di personale in ambito sanitario. Ha curato inoltre una serie di percorsi per giovani impegnati nella nascita di piccole start up. I percorsi, che hanno coinvolto 30 ragazzi per un totale di oltre 500 ore, erano finalizzati all'acquisizione di competenze imprenditoriali, alla costruzione di un business plan.

S. B.

MONDO
lavoro

Sondaggio

Condizione essenziale per formare i lavoratori di domani è dare ampio spazio alle “high cognitive skills”

Il futuro del lavoro dipende dalle scelte che facciamo oggi. Sicuramente sono in atto tendenze molto importanti rispetto alle quali è però difficile delineare ciò che attende i lavoratori. Gli esperti in materia delineano scenari opposti. L'esito di questa trasformazione dipenderà dalle scelte che i legislatori e le imprese faranno. Una responsabilità che chiama in causa governi, industrie, ma anche le persone in veste di cittadini e lavoratori nel comprendere quali sono gli aspetti fondamentali dell'odierna tecnologia e cosa è cambiato rispetto al passato, quindi minacce, opportunità di questo particolare momento storico e cosa bisogna fare adesso per guidare il cambiamento.

La tecnologia sicuramente impatterà in modo sensibile sul lavoro ma molto dipenderà da due aspetti: i modelli sociali ed economici che si realizzeranno e la qualità della formazione di base scolastica, universitaria e infine quella continua, che è necessaria ai lavoratori in un

report completo
su www.keix.com

PROFESSIONI 4.0: COME IMMAGINI IL LAVORO DEL FUTURO?

I RISULTATI DEL SONDAGGIO

I settori con maggiori opportunità di Sviluppo

- 1° Marketing e comunicazione - Energia
- 2° Agricoltura - industria alimentare
- 3° Informatica e telecomunicazioni

keix Data for Knowledge

Le conoscenze di base necessarie al lavoro

Scrittura e comprensione del testo	23%
Logica	25%
Matematica	5%
Linguaggi di programmazione	10%
Comunicazione	32%

Le abilità necessarie al lavoro

Videoscrittura	7%
Fogli di Calcolo	21%
Data Base	14%
Social media	17%
Web	28%

L'importanza delle lingue

Italiano	2.9/5
Inglese	3.8/5
Spagnolo	2.5/5
Cinese	2.9/5
Arabo	2.4/5

Come sarà fatto il lavoro del futuro

Minor numero di ore lavoro	2.6/5
Formazione continua	3.5/5
Telelavoro	2.8/5
Remunerazione in parte sul merito	2.9/5
Remunerazione in parte su obiettivi	2.9/5

Il futuro frutto delle scelte attuali

L'impatto della tecnologia e dei modelli sociali ed economici nonché del bagaglio culturale

mondo che muta sempre.

Il cambiamento nel mondo del lavoro non riguarda solo i lavori manuali, ma anche le professioni intellettuali. L'intelligenza artificiale affiancherà l'esecuzione di azioni ripetitive e meccaniche, ma anche attività legate all'analisi e al pensiero, in tutte le professioni sia scientifiche sia umanistiche.

Si tratta dunque di un cambiamento che riguarda ognuno di noi. L'obiettivo a mio avviso è valorizzare l'uomo nell'era digitale, rendere flessibili strutture organizzative e mentalità delle persone,

condizione essenziale per formare i lavoratori di domani reattivi, adattivi e resilienti, dando spazio a quelle che gli inglesi definiscono “high cognitive skills”, ovvero, creatività, sensibilità, immaginazione, per affrontare le situazioni più disparate in modo aperto e trovare soluzioni.

Per questa ragione l'indagine si è soffermata sulle conoscenze di base, sulle abilità e sulle lingue.

Occorre cambiare il vecchio concetto di “competenze” e incoraggiare un apprendimento continuo che favorisca il modello di lavoro del

futuro. Il pensiero critico sarà fondamentale per interpretare i miliardi di dati che produciamo e che produrremo in modo sempre più cospicuo, per trasformare i dati in conoscenza e quindi in soluzioni che governano le intelligenze artificiali, oggi viste con timore da molti proprio perché insidiano il vecchio concetto di competenza.

Altro aspetto riguarda le professioni legate all'assistenza e che hanno al centro della loro attività l'essere umano. I lavori nell'ambito della comunicazione, della gestione delle risorse umane, della con-

sulenza all'impresa, ma anche quelli fondamentali dell'assistenza alla famiglia, alle fasce deboli avranno l'essere umano come attore principale anche se coadiuvato dalla tecnologia.

Non temo per il lavoro nel futuro se si formeranno lavoratori con queste caratteristiche. L'intelligenza umana non sarà rimpiazzata da quella delle macchine ma potenziata nella manualità per le profes-

sioni manuali e nella pre elaborazione dei dati e nel supporto alla conoscenza per le professioni intellettuali. Solo dall'uomo e non dal mero progresso tecnologico, si generano innovazioni e cambiamento, forze motrici del progresso economico e sociale. E' dunque questa la caratteristica che rende le persone una risorsa indispensabile per l'economia.

SALVO PANARELLO

PIÙ IMPORTANTE DEL POSSEDERE UN ALTO QUOZIENTE INTELLETTIVO, È UNA QUALITÀ VITALE PER LA CARRIERA

Intelligenza emotiva chiave del successo incoraggiata da recruiter e imprenditori

Inserita tra le prime 10 competenze richieste entro il 2020 dal World economic forum, ricercata dai recruiter e incoraggiata dagli imprenditori: l'intelligenza emotiva riveste sempre più importanza nel mondo del lavoro. A dimostrarlo è lo studio Workplace Trend 2018 realizzato dal Gruppo Sodexo, da cui emerge non solo che il 34% degli headhunter dà molta importanza a questa qualità nelle selezioni, ma anche che creare un ambiente di lavoro in grado di stimolare l'intelligenza emotiva è il trend del momento.

Secondo gli esperti, questa qualità è vitale per la carriera ed esserne dotati è addirittura più importante rispetto a possedere un alto quoziente intellettuale: la maggior parte delle persone di successo infatti possiede un buon livello di Ie. Ma che cos'è l'intelligenza emotiva? Lo psicologo di fama mondiale Daniel Goleman la definisce come la capacità di riconoscere i propri sentimenti e quelli degli altri e di saper gestire le emozioni in modo efficace. Una qualità più rara di quanto si possa pensare e di difficile valutazione, dato che secondo un team di studiosi della Yale University viene sovrastimata

dall'80% delle persone.

Negli ambienti incentrati sulla persona i collaboratori si sentono più apprezzati e connessi all'organizzazione e sono incoraggiati a esprimere e condividere le proprie emozioni e possono, di conseguenza, dare il meglio al lavoro a beneficio delle persone, del team e dell'intera organizzazione. Creare spazi dove le persone possano lavorare in privato o prendere una pausa sono, per esempio, caratteristiche di un ambiente emotivamente intelligente.

Per valorizzare al meglio l'intelligenza emotiva in azienda, ecco i 4 ambiti che compongono il modello delle competenze dell'intelligenza emotiva e sociale realizzato da Richard Boyatzis, docente di Economia alla Case Western Reserve University e da Daniel Goleman, che analizza il punto di vista dei lavoratori e delle aziende.

● Autoconsapevolezza (sapere cosa sento e perché lo sento). Dal punto di vista del lavoratore è segno di maggiori possibilità di successo. Dal punto di vista dell'azienda le imprese con più collaboratori autoconsapevoli hanno performance migliori del-

le altre.

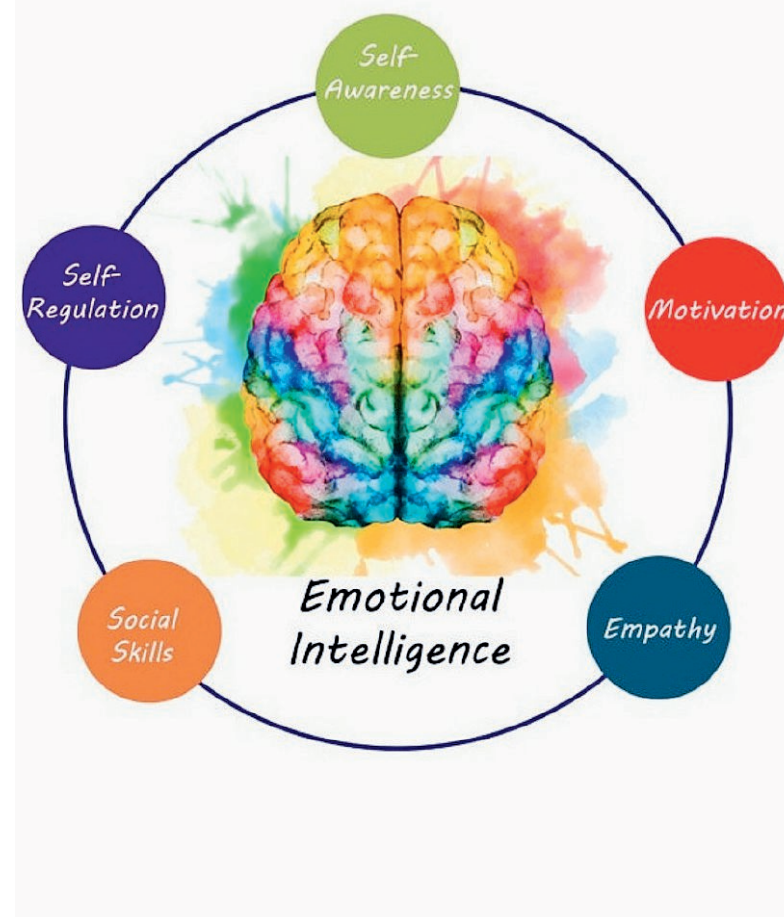
● Autogestione (gestire le emozioni stressanti e individuare le emozioni positive).

Dal punto di vista del lavoratore: le persone che gestiscono efficacemente le proprie emozioni subiscono meno lo stress correlato al lavoro. Dal punto di vista dell'azienda: i leader che gestiscono bene le emozioni ottengono risultati migliori.

● Consapevolezza sociale (riconoscere e empatizzare con le emozioni altrui). Dal punto di vista del lavoratore: l'80% degli impiegati pensa che l'empatia sul lavoro debba aumentare. Dal punto di vista dell'azienda: l'abilità dei leader di essere empatici è correlata a maggiori profitti e produttività.

● Gestione delle relazioni (lavorare efficacemente con gli altri, risolvere i conflitti, ispirare e motivare). Dal punto di vista del lavoratore: il 46% dei professionisti crede che le amicizie sul lavoro siano importanti per essere felici. Dal punto di vista dell'azienda: per il 77% dei lavoratori è importante essere in buoni rapporti con i colleghi.

P. F. M.



LA SICILIA

LA SICILIA.it

Direttore responsabile

Antonello Piraneo

Editrice

Domenico Sanfilippo Editore SpA

MONDO
lavoroCoordinamento
Giovanna Genovese

Hanno collaborato

Silvio Breci

Ottavio Gintoli

Paolo Francesco Minissale

Maria Elena Quaiotti

Pubblicità

PKSud srl - Sede di Catania - Corso Sicilia 43

Centralino 095.7306311 - Fax 095.321352

Daniela Maccarrone - 095.7306335

Elena Indelicato - 339.7324619



ANTONIO SANTONOCITO
Seg. Reg. Sicilia SnaLv Confasal

**UN MODERNO E AUTONOMO
SINDACATO PER NUOVE RELAZIONI A
TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI**

SABATO 1 DICEMBRE 2018 ore 9:00
presso Hotel Nettuno - Catania
VIALE RUGGERO DI LAURIA, 121

SNALV Confasal

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI
SICILIA - CATANIA

10 ANNI DI CONCRETO IMPEGNO
Convegno

Presidente

SANTO TORRISI Segretario Provinciale Catania Confasal

Relaziona

ANTONIO SANTONOCITO Segretario Regionale Sicilia SnaLv Confasal

Interventi

COSIMO NESCI Vice Segretario Nazionale Confasal

ALBERTO SANTONOCITO Segretario Provinciale Catania SnaLv Confasal

PIPPA SCALIA Responsabile Enti Locali SnaLv Confasal

Conclude

MARIELLA MAMONE Segretario Nazionale SnaLv Confasal

MONDO

lavoro

CORSO DI 3 GIORNI

Seminario di formazione sul turismo esperienziale

Il cibo, il territorio le tipicità italiane come "esperienze". E' dedicata alla nuova frontiera del turismo quello "esperienziale" la settima edizione di «Food, Wine & Co.», il seminario di formazione organizzato dal Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media dell'Università di Roma Tor Vergata, in partnership con Istituto Luce Cinecittà e con il patrocinio di Ferpi e Ansa. Tra i partner Cia - Agricoltori Italiani e Associazione Laureati Economia Tor Vergata.

Il corso si articola in tre giornate formative dedicate all'attrazione - effettiva e potenziale, reale e virtuale dei territori italiani unita all'eccellenza dei prodotti agroalimentari del nostro Paese.

Un accento particolare verrà riservato al concetto di esperienzialità in unione al concetto del cibo, del vino, della birra e della gastronomia made in Italy. Un'occasione per comprendere ed analizzare, anche da un punto di vista manageriale, come creare e gestire esperienze uniche, durevoli e di successo in questo settore così attrattivo del nostro Paese.

Alle tradizionali sessioni d'aula si alterneranno show-cooking con gli chef e la visita a «Cinecittà Si Mostra» (i grandi set all'aperto e le esposizioni permanenti) e la tavola rotonda su «Marketing e Comunicazioni innovative per i prodotti agroalimentari: nuove rotte culturali nel e per il Mediterraneo?» a conclusione dell'evento.

L'obiettivo è fare comprendere che l'Italia è un Paese da mangiare e da bere oltre che da visitare. E le istituzioni hanno il dovere di promuovere e valorizzare il vero made in Italy agroalimentare nel mondo.

PAOLO FRANCESCO MINISALE



Property management a 5 stelle startup punta a 100 assunzioni

Italianway è una startup che si occupa di affittare a turisti case di pregio a Milano sul modello dell'ospitalità diffusa. La società, fondata nell'ottobre 2014 e presente nel registro delle startup innovative, ha 15 dipendenti e ha chiuso il suo primo anno di attività con 22 mila persone ospitate nei cento appartamenti gestiti per conto di privati.

La startup registra una crescita del 131% l'anno in termini di fatturato e annuncia una campagna di reclutamento per supportare un «modello operativo unico - fa sapere Davide Scantano, founder e responsabile commerciale - nel panorama dell'accoglienza turistica».

La società, guidata dal ad Marco Celani, che gestisce al momento 500 appartamenti a Milano e in Liguria, da maggio 2015 a fine 2017 ha registrato circa 42 mila prenotazioni e accolto oltre 70 mila viaggiatori

per un turn over di ben 8 milioni di euro. «E il bilancio del 2018 - anticipa l'ad Celani - si prospetta altrettanto positivo considerando che, nei primi sei mesi dell'anno abbiamo realizzato il 65% del fatturato del 2017, con un incremento anno su anno del 40%».

Un successo che si traduce nella necessità di rinforzare sempre più la squadra: se nel 2015 il team era di 18 persone, oggi è di 82, tra dipendenti (57), collaboratori diretti e stagisti, e oltre 200 persone impiegate nell'indotto tra pulizie e fornitori esterni.

Italianway, che ha scelto, per guidare i vari dipartimenti dell'azienda, manager trentenni cresciuti internamente, punta a chiudere l'anno con 100 contratti: tra le figure tecniche richieste sviluppatori, front end developers e sistemisti Devops ma la società assume anche nelle aree Booking De-

partment, Customer Service, Amministrazione e Risorse Umane. Per candidarsi occorre inviare una e mail a recruiting@italianway.house.

Il team attuale è composto in prevalenza da giovani laureati (l'età media 32 anni, 33 anni considerando anche il Cda) con conoscenza di almeno 3 lingue; il 62% è costituito da donne e 19 su 82 hanno almeno un genitore di origine straniera.

«La differenza tra Italianway e le altre società di property management - spiega l'ad Celani - è che noi abbiamo pensato in grande fin dalle origini, con un focus mirato alla crescita scalabile del portafoglio decidendo di concentrarci su Milano per lavorare all'ottimizzazione dei processi che sono stati poi formalizzati nel primo software italiano che gestisce end to end l'intero ciclo di vita del valore del vacation rental».



Cibo e cultura, a Vienna le eccellenze della Sicilia

Nella sede dell'Osce, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, di cui l'Italia detiene la presidenza per il 2018, la Regione siciliana ha illustrato ai delegati di 57 Stati l'offerta enogastronomica, culturale e artistica dell'isola. Lia Giambone dell'assessorato regionale al Turismo, intervenendo in rappresentanza dell'assessore Sandro Pappalardo, ha raccontato la Sicilia attraverso l'enogastronomia e le eccellenze locali e ne ha illustrato il vasto patrimonio storico e culturale.

«A Vienna abbiamo avuto un'altra grande occasione per promuovere la Sicilia nel mondo, per valorizzare le eccellenze enogastronomiche, la cultura, le tradizioni e la storia della Sicilia, partendo proprio dalla nostra cucina che è una somma dei sapori del Mediterraneo. Agricoltura d'eccellenza, pescato di qualità, produzione riconosciuta in tutto il mondo di olio e vino: questi sono gli elementi che rendono impareggiabile la nostra offerta a cui abbiamo unito il racconto di veri e propri viaggi del gusto tra le nostre nove province che hanno tutte peculiarità differenti e uniche. Si è trattato di un altro prestigioso passo per la promozione e il marketing territoriale, l'ennesimo compiuto quest'anno che ha già portato risultati concreti con l'aumento dell'attrattività turistica della nostra Regione». Lieto della presenza all'Osce della Regione siciliana anche in virtù della sua posizione di frontiera, «che le ha consentito uno straordinario arricchimento dal punto di vista culturale, artistico, paesaggistico e, non ultimo, enogastronomico», si è detto l'ambasciatore Alessandro Azzoni, presidente del Consiglio permanente Osce. «La promozione delle eccellenze della Sicilia rappresenta una piccola testimonianza dei secoli di contaminazioni e di scambi culturali tra i popoli del Mediterraneo di cui l'isola è da sempre teatro».

— CAPODANNO A —

MALTA

CON VIRTU FERRIES

L'OFFERTA COMPRENDE:
CATAMARANO ANDATA E RITORNO DA POZZALLO
SISTEMAZIONE IN APARTHOTEL PER TRE NOTTI
ASSICURAZIONE E ASSISTENZA IN LOCO

LA QUOTA NON COMPRENDE:
DIRITTI PORTUALI - € 22.00
QUOTA D'ISCRIZIONE - € 15.00

A partire da **€154**

WWW.VIRTUFERRIES.COM



POZZALLO: T: 0932 811 811
E: pozzallo@virtuferries.com

CATANIA: T: 095 703 1211
E: catania@virtuferries.com